

**Pressioni per limitare il dibattito sull'ex ministro Trabucchi**

**Il territorio cinese violato da aerei americani**

**Prima uscita dei senesi per le strade liberate dal caos**

**Van Loy vince a Lione una tappa comandata a bacchetta da Gimondi**

**Gli assoluti di atletica**

# «Ritorno» di Rik

A Bormio 2000  
(ma Ottolina non c'era)



Dopo avere rintuzzato prontamente tutta una serie di attacchi ai quali aveva partecipato puntigliosamente anche Motta, la maglia gialla ha lasciato via libera a Van Looy

## Gimondi sempre OK

Dal nostro inviato

LIONE 11

Vi piace l'immagine del leone ferito che s'avventa? Comunque è l'alligoria che ci suggerisce Van Looy il palladino di un'orgogliosa fregata di atleti d'alta classe o d'eccellente temperamento rispettoso del mestiere che non rinunciano al combattimento nemmeno quando i loro particolari interessi generali sono screditati all'eccesso.

Esatto. Su Van Looy gravava un distacco di 47'33" per colpa specialmente del malo che l'ha fatto affondare sul Perty 100 ultimo. La sua fierezza e lo spirito di sacrificio gli hanno comandato di resistere al dolore alla mortificante F a Lione Van Looy si è preso una piccola rivincita grande per se stesso.

Certo che Gimondi l'ha disturbato. Il solita vittoriosa mente una giugliata a colpi di spillo con Anglade e Motta sul l'Epine il condottiero del Tour ha allentato la stretta e si è procurato un amico. Van Looy appunto Gimondi è anche in intelligente scaltro e furbo no?

È chiaro che l'attività sempre appiccata al superbo e splendida protagonista dell'arrampicarsi sul Revard tutti gli inviati dei giornali al Tour (belgi pagno olandesi inglesi svizzeri e parecchi tanti francesi) stupiti e ammirati per l'exploit realizzato da Gimondi si complimentano.

Siamo alla festa che entusiasma e un po' commuove. Adesso Gimondi richiede una aggettivazione fantastica anche perché il Tour è venuto di malavoglia obbligato dai suoi impegni di uomo sano.

Ma la verde fresca età di Gimondi. Appena l'anno passato è affermato nel «Tour baby». E duro pesante è stato il suo inizio di stagione. Per non tornare troppo indietro ricordiamo che il disputato il Giro di Romand è impegnato nel Giro d'Italia Ora c'è chi pensa (un) malgiudicemente che se si avesse dovuto appoggiare d'ora si sarebbe in posto a ate e due le gare. Quindi l'intervallo fra il «Giro» e il Tour se impegnato nel trofeo dell'Igms a fine giugno a 238 da Anquetil è ineguagliabile maestro del la marzalla a Poulidor.

All'inizio del Tour non si dà via non si poteva concedere fiducia al ragazzo. C'era Adorni vero? Tuttavia Gimondi arrivava presto alla conquista della posizione di leader. E tale lo si considerava quando le insegne gialle appartenevano a Van De Kerckhove sulla cui provvisoria non venivano dubbi. Successivamente una crisi schiantava Adorni proprio lì sui Pirenei dove Gimondi senza il tradimento di una gomma avrebbe potuto dar la marzalla a Poulidor.

Il riparo il sicuro deciso comportamento del formidabile elemento del complesso di Pezzi comincierà a dar la speranza di eventualità del suo successo scendeva sotto la pelle. Ricordate? Noi ci chiede vamo (e la sottile risposta era ottimismo) se davvero ci trovavamo di fronte al grande gradissimo campione Malgrado le condizioni organizzative a favore di Poulidor (Imenez, Anglade, Janssen), e Motta

Trofeo Cougnat

## CRIBIORI SU ZILIOLO A CAMUCIA

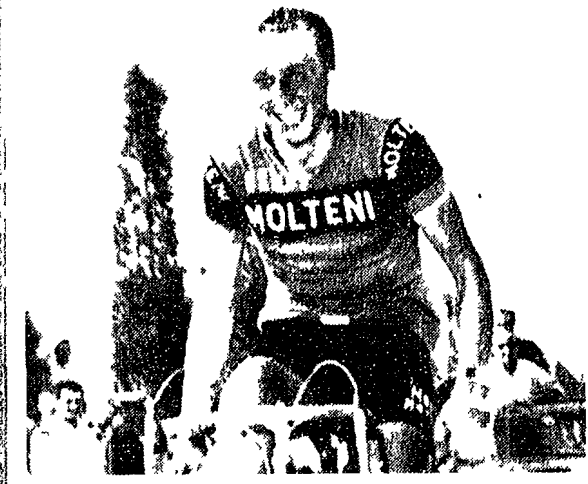
Dal nostro inviato

In prossimità del traguardo di Camucia posto in leggera salita gli uomini della Igms si sono immediatamente portati in testa di gruppo. Erano Massagan, Cribiori, Vicentini e Poggiali, quattro maglie gialle che operavano in perfetta sintonia per favorire la volata del loro uomo più veloce il biondo Cribiori. In quel gruppo c'erano quasi tutti i migliori e c'erano pure tutti gli uomini interessati alla classifica del Trofeo Cougnat. Soprattutto si temeva Mealli il quale veramente sembrava disposto a ripetere la prodezza di Teramo e piazzare la sua ruota veloce dinanzi a quella degli altri. Bisognava insomma che quelli della Igms non si lasciassero sorprendere. E ci sono riusciti malgrado un impegnato ed estremo tentativo di Zilio lo che oggi sino dalle prime battute si è mostrato in forma smuovibile combattiva e per niente disposto a scomparire nell'anonimato di un piazzamento mediocre.

E così ha vinto Cribiori. E ha vinto una bella corsa. Una corsa ricca di partecipanti con lotta con estrema decisione e che ha fatto restare quasi 30 di media oraria malgrado il caldo malgrado un percorso non estremamente difficilissimo ma certamente impegnativo. E bisogna allora subito aggiungere che legittima ci è parsa la soddisfazione degli organizzatori della corsa perché veramente questo V Giro delle Tre Provincie ha avuto successo e agli sforzi organizzativi ha fatto riscontro il lodevole impegno di tutti i concorrenti.

Una punta di amarezza forse lavorano prova lasciò a Cortina località addirittura esclusa dal percorso per certe incomprensioni che si sono create fra camucies e cortinesi incomprensioni che assolutamente non vogliamo approfondire come mi come siamo che un malinteso senso di campanilismo — se di questo si tratta — ha privato i cortinesi della gioia di partecipare ed una bella festa di sport e ha privato la corsa di uno sviluppo di percorso che avrebbe potuto essere ancora più interessante di quello presentato. E allora a chi gio la non stringersi la mano?

La conclusione della corsa avvenuta con una talata così affollata potrebbe far credere ad un arrampicamento monolono della stes a Così non è stato. Abbiamo già detto che la media è stata alta elevata l'impegno è stato e tutti qui la spaziazione non era scampata ogni per i tentativi di evasione. Certo il percorso non lo agevolava ma sta di fatto che anche quando qual cuno ha preso il largo ha poi dovuto arrendersi alla determinazione con la quale il gruppo



Tre personaggi del Tour nella foto in alto: VAN LOOY e GIMONDI (a destra), impegnato nel rituale bacio a miss tappia, nella foto sotto il vittorioso arrivo di VAN LOOY sul traguardo di Lione, in basso MOTTA che ieri è tornato (ma invano) a favorire il gioco degli avversari di Gimondi

## Il Tour in cifre

**L'ordine d'arrivo**  
1) Van Looy (Belgio) che copre i km 315 della Aix les Bains Lione in 401'37 (abbuono 1) alla media di km 40'974, 2) Maillaard (Oli) in 401'37 (abbuono no 30), 3) Bingelli (Svi) a 401'40, 4) Elorza (Pa) a 401'41, 5) Karstens (Oli) a 401'43, 6) Behay (Bel) a 401'45, 7) Wright (G.B.) a 401'45, 8) Janssen (Oli), 9) Reybroek (Bel) a 401'47, 10) Nijdam (Oli), 11) Brands (Bel), 12) Sagarduy (Sp), 13) Bache lot (Fr), 14) Sorgeloos (Bel), 15) Swerts (Bel), 16) Grain (Fr), 17) De Roo (Oli), 18) Du-

rante (Il), 19) Verhaegen (Bel), 20) De Pauw (Bel) tutti a 401'47. Seguono pure a 401'50: 21) Fozzardi (Fr), 22) Poulidor (Fr), 23) Lebaube (Fr), 24) Gimondi (Il), 25) Pambianco (Il), 26) Fontana (Il), 27) Perez Frances (Sp), 28) Anglade (Fr), 29) Foucher (Fr), 30) Stefano ni (Il), 31) Motta (Il), 32) Janssen (Oli), 33) Fornoni (Il), 34) Vendemmiali (Il), 35) Mazzacurati (Il), 36) Blanc (Svi), 37) De Rosso (Il), 38) Fontana (Il), 39) Urtola (Sp), 40) Colomba (Il), 41) Minleri (Il), 42) Non partito Pauwels (Bel).

**Classifica generale**  
1) GIMONDI (Il) a 100'55'14, 2) Poulidor (Fr) a 1'12", 3) Motta (Il) a 8'38", 4) Lebaube (Fr) a 9'59", 5) Perez Frances (Sp) a 10'26", 6) Anglade (Fr) a 10'39", 7) De Rosso (Il) a 12", 8) Kunde (Ger) a 15", 9) Janssen (Oli) a 15'01", 10) Brands (Sp) a 15'22", 11) Gabbica (Sp) a 16'40", 12) Pingeron (Fr) a 17'58", 13) Fontana (Il) a 21'39", 14) Urtola (Sp) a 21'54", 15) Duez (Fr) a 22'31", 16) Zimmermann (Fr) a 23'51", 17) G. Dasmel (Bel) a 25'21", 18) Foucher (Fr) a 25'39", 19) Pambianco (Il) a 29'21", 20) Restollan (Fr) a 30'18".

**Seguono** 38) Fezzardi (Il) a 46'37", 48) Bingelli (Svi) a 53", 56) Pambianco (Il) a 1h 23'6", 67) Portolupi (Italia) a 1h 11'50", 70) Mazzacurati (Il) a 1h 18'29", 72) Vendemmiali (Italia) a 1h 19'34", 73) Durante (Il) a 1h 19'57", 76) Stefanoni (Il) a 1h 23'42", 82) Blanc (Svizzera) a 1h 34'53", 91) Ronchini (Il) a 1h 44'14", 92) Fornoni (Il) a 1 ora 45'42", 93) Minleri (Il) a 1h 46".



Francesco Bianchi, vittorioso nella gara degli 800 metri ha conquistato un'altra maglia tricolore di campione d'Italia bissando nel 1500 metri stabilendo il nuovo primato dei campionati

La terza ed ultima giornata dei 63 campionati italiani di atletica è filata via sul metro della più assoluta normalità e ovviamente non si sono registrati come si sperava risultati fuori del comune. Sono stati migliori alcuni primati dei campionati ed è stato sta-

bilito un nuovo limite juniores poco molto poco per una atletica che dovrebbe dare nei campionati italiani la misura della sua vitalità. È vero che quest'anno gli «assoluti» sono stati notevolmente anticipati nel tempo e disputati in un momento climatico poco favorevole ma è pur vero che il meteo un primato italiano — cioè è uno? — lo attendevano un po' tutti.

Sarà per un'altra volta per l'atletica leggera italiana e sempre un'altra volta. Nei 100 metri piani il più pronto allo scatto è il junore Puosi che corre in setti ma con un All'uscita della prima curva il torinese è sempre primo ma è superato nel rettilineo da Sergio Bello mentre Bruno Bianchi risale in un strappo e rallenta visibilmente a landatura.

All'inizio del rettilineo finale Bello è al comando e si distende in una bella progressione mentre Iraldo ha superato Puosi. Le posizioni non cambiano sul filo di lana e Bello vince eguagliando il primato dei campionati (47) mentre Puosi (l'ora in 47") stabilisce il nuovo primato italiano juniores (pr. Bello in 48").

Francesco Bianchi ha vinto come nelle previsioni la finale dei 1500 metri stabilendo il nuovo primato dei campionati con il tempo di 3'45"5. Al via è Sicari che si incarica di fare la landatura seguito da Bianchi Riso e Sommaggio nell'ordine. Poi Bianchi passa a condurre imprudente alla corsa un ritmo sostenuto di 400 m sono passati in 57"4 gli 800 in 1'59"2.

Bianchi insiste e sembra voler tentare il record. Ai mille metri Sommaggio si porta sulla sua scia mentre Sicari si ritira per uno strappo. Gli altri sono staccati. Ultima curva Bianchi scatta e vince davanti a Sommaggio ed a Spinozzi che si produce nel solito finale bruciante ma tardivo.

Metri 200 lo speaker annuncia che Ottolina non partecipa lungo momento del pubblico che si lancia nelle più strane congetture. Qual è la verità? Il fatto vero è che il primatista europeo non farà onore al suo titolo di campione uscente e rinuncerà alla lotta contro Livio Berruti il quale ha così buon gioco per conquistare la sua ennesima maglia tricolore. Livio ha una buona partenza e si presenta nettamente primo all'usc-

uscita della curva Gianì che nella finale dei 100 metri si era permesso il lusso di preceder lo lenta una disperata rimonta ma questa volta il gioco non gli riesce e Berruti vince netto in 21"3. Gianì ottiene 21"5 mentre Parisotto è terzo in 22"1 netto.

Alla fine con vittoria di fatto è quello dei 110 metri ostacoli. Non più il franco Sir La lotta è tra Otloz e

(Segue in seconda di sport)

## Attilio Camoriano

Esclusivo per l'Unità

## Le confidenze di Anquetil

Gimondi è proprio forte!

Quella di Lione è stata una tappa di recupero. Ad ogni modo non sono mancati gli insegnamenti. C'è un po' di malgiudicemente che se si avesse dovuto appoggiare d'ora si sarebbe in posto a ate e due le gare. Quindi l'intervallo fra il «Giro» e il Tour se impegnato nel trofeo dell'Igms a fine giugno a 238 da Anquetil è ineguagliabile maestro del la marzalla a Poulidor.

Al riparo il sicuro deciso comportamento del formidabile elemento del complesso di Pezzi comincierà a dar la speranza di eventualità del suo successo scendeva sotto la pelle. Ricordate? Noi ci chiede vamo (e la sottile risposta era ottimismo) se davvero ci trovavamo di fronte al grande gradissimo campione Malgrado le condizioni organizzative a favore di Poulidor (Imenez, Anglade, Janssen), e Motta

Comunque ecco. Ancora due tappe in linea e quindi la partenza finale da Versailles a Parigi col cronometro. Tuttavia attenzione alla lunghissima accidentata corsa di domani. Potrebbe risultare percolosa. Potrebbe dare delle sorprese. Potrebbe procurare delle crisi e Poulidor dovrebbe dar battaglia Gimondi però è forte!

(Confidenze raccolte da ATTILIO CAMORIANO)

